



**SIAMO VENUTI
PER ADORARE
IL SIGNORE!**

SOLENNITÀ DELL'EPÌFANIA DEL SIGNORE
6 GENNAIO

CENACOLO GAM



A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

CANTO

Respira in me, o Spirito di Dio,
tu alito del Figlio di Maria.
Deponi amore su questa umanità,
soffia la vita su questa terra.



Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

SIAMO VENUTI PER ADORARE IL SIGNORE!

Rosario e Parola di Dio
Dal Vangelo secondo Matteo 2,1-12

**Meditiamo la manifestazione di Gesù Cristo luce del mondo.
*Padre nostro...***

1ª AVE MARIA

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei?

San Matteo, nel suo Vangelo dell'Infanzia, parla dell'afflusso dei popoli a Gesù e sottolinea il fatto che Gesù è il figlio di Davide, ma è nato per tutti, è il Salvatore universale. Confluiscono a Gesù i pastori e i magi: i semplici e gli intellettuali, due classi che sembrano estreme, opposte e invece sono congiunte. Gli intellettuali sono alla ricerca della verità, i semplici alla ricerca di Dio! I Magi sono le primizie dei pagani, erano una casta particolare di scienziati, di astrologi babilonesi. C'era fra loro anche una speciale categoria di interpreti di sogni. Affascinati dallo studio, li pungolava la ricerca di Dio. *Ave, o Maria...*

Canto *Ti adoreranno Signore tutti i popoli della terra.
Per l'Immacolata entreranno tutti i popoli nel tuo Regno.*

2ª AVE MARIA

Abbiamo visto spuntare la sua stella...

“La sua stella” è forse la stessa stella che dodici secoli prima un profeta d'oriente, Balaam, aveva visto sorgere sulle tende di Giacobbe sopra le steppe di Moab, è quella luce che il profeta Isaia aveva visto splendere sul “popolo che camminava nelle tenebre”. Ogni uomo che nasce ha la propria stella, che si accende nel suo cielo interiore: è una discreta chiamata, è un'attrattiva misteriosa che l'invita a partire alla ricerca del Salvatore: “È la stella del mattino che si leva nei vostri cuori”, dice san Pietro.

Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

E siamo venuti ad adorarlo».
All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme.

Il re Erode è il despota, il signore della città santa di Gerusalemme, un tipo sospettoso e geloso. La parola adorazione lo



turba, lo sconvolge: un bimbo viene adorato a sua insaputa. Anche l'opinione pubblica dell'alta Gerusalemme rimane turbata, tutta la città viene come traumatizzata. Le città pagane vedono splendere sopra di loro "la stella del mattino", mentre Gerusalemme e i suoi capi hanno rinunciato a vegliare e a veder sorgere "l'astro uscito da Giacobbe". L'insegnamento che Matteo vuol dare è chiaro: la missione di Gesù non riguarda soltanto Israele, ma tutti i popoli; rifiutato dai potenti, Egli è riconosciuto dai pagani.

Ave, o Maria... - Canto

4^a AVE MARIA

Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Erode si consulta con i capi delle famiglie sacerdotali e con gli scribi, i teologi esperti di Sacra Scrittura. La risposta è chiara e netta: il Messia doveva nascere a Betlemme, la casa del pane. C'era a questo proposito la profezia di Michea, uno dei dodici profeti minori. I Magi, che sono pagani, diventano gli evangelizzatori stupiti di coloro che avevano ricevuto la vocazione e la missione di accogliere il Messia e di annunciare il Lieto Messaggio della salvezza.

Ave, o Maria... - Canto

5^a AVE MARIA



Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Dopo quell'informazione sicura, Erode mette in azione tutta la sua scaltrezza politica e diabolica, tesse la rete, il laccio che dovrà prendere e distruggere il Bambino, con un ragionamento che nasconde l'inganno e la menzogna. Gesù dirà: "Voi siete figli del demonio, poiché proferite menzogne. Quando il demonio proferisce menzogne le tira fuori dal suo intimo, dal profondo del cuore".

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.

Appena partiti da Gerusalemme, i Magi videro di nuovo la stella, li precedeva e li guidava. C'è un libro che spiega il mistero di questa stella che i Magi avevano visto sorgere: è la Bibbia. I sacerdoti e gli scribi leggono la risposta sui rotoli sacri, ma non vedono la stella. I Magi avevano la stella; gli scribi avevano il libro. Per trovare il Cristo bisogna averli tutti e due: la stella e il libro, lo Spirito Santo e la Sacra Scrittura, che si compenetrano a vicenda per guidarci a Dio. *Ave, o Maria... - Canto*

7ª AVE MARIA

Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima.

Che cos'è la stella di Gesù, la sua stella? Nel simbolismo dell'Antico Testamento stella significa luce. La colonna di fuoco guida gli Ebrei nell'Esodo, la stella guida i Magi; la stella di Gesù, equivale allo Spirito di Gesù. «Quelli che sono guidati dallo Spirito di Gesù, dice San Paolo, sono figli di Dio». Lo Spirito di Gesù è lo Spirito Santo, che è luce e gioia. È Dio presente in noi, in maniera particolare come santificatore, come rinnovatore, come guida delle comunità e delle persone: le afferra, le ispira, le trasforma.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono.

Matteo è l'evangelista della Chiesa: per lui la casa in cui i Magi trovano e adorano Gesù è la Chiesa. Essi vedono con gli occhi del cuore il Bambino con Maria sua Madre. Maria è presentata nella luce e nella dipendenza dal bambino Gesù: prima il Bimbo, poi sua Madre, tutti e due inglobati nello stesso mistero. I Magi si prostrano e adorano il Bambino: riconoscono Dio in quel Bimbo. L'adorazione è l'estasi dell'amore, è contemplare con gli occhi della fede. *Ave, o Maria... - Canto*



9ª AVE MARIA

Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

Si tratta di profumi, aromi, elementi preziosi, doni simbolici. L'oro era probabilmente un olio profumato di colore giallo

splendente, simile all'oro: è l'oro dell'unzione messianica, indica la regalità di Gesù. L'incenso è usato per il culto religioso, indica la divinità di Gesù. La mirra indica l'umanità di Gesù, citata nel Cantico dei Cantici, è usata nella sepoltura di Gesù, simboleggia amore e morte: l'amore è forte come la morte. Ecco la risposta da parte nostra: come i Magi, apriamo lo scrigno del nostro cuore e offriamo al Signore tutti i tesori che Egli ha messo dentro di noi.

Ave Maria... - Canto

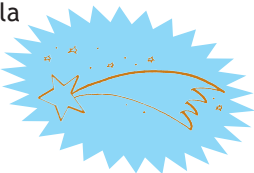
10ª AVE MARIA

Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

L'incontro con Gesù provoca subito un cambiamento di rotta. I Magi ricevono le direttive di Dio "in sogno": nel sonno si è in uno stato di ricettività piena. Il lungo viaggio dei Magi, simbolo della nostra vita, è un cammino di fede: inizia con il distacco della partenza, poi l'attraversamento del deserto, la delusione a Gerusalemme ed infine la gioiosa sorpresa, l'incontro definitivo con Colui che è il sogno di tutti i sogni: Gesù, con Maria sua Madre!

Ave, o Maria... - Canto

Gloria al Padre...



ANGELUS

L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria
- ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave, Maria...

Eccomi, sono la serva del Signore;
- si faccia di me secondo la tua Parola.

Ave, Maria...

E il Verbo si è fatto carne
- e abitò fra noi. *Ave, Maria...*

Prega per noi, santa Madre di Dio,
- affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo. Infondi, o Signore, nelle anime nostre la tua grazia, e noi, che per l'annuncio dell'Angelo abbiamo conosciuto l'Incarnazione di Cristo tuo Figlio, saremo condotti per i meriti della sua Passione e della sua Croce, alla gloria della Risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen. Gloria al Padre... (3 volte)

SALMO 71

IL POTERE REGALE DEL MESSIA REGNO DI PACE E DI BENEDIZIONE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

1. *Aperti i loro scrigni, gli offrirono in dono oro, incenso e mirra (Matteo 2,11).*
2. *Andate in tutto il mondo a predicare il Vangelo (Marco 16,15).*

CANTO

Dal fiume al mar dominerà
ed il suo Regno mai fine avrà;
Cristo Signore regnerà
e tutto il mondo l'adorerà.
Abbonderà il suo frumento,
la messe sempre ondeggerà;
tutta la terra lui loderà.
Dell'universo sei Regina,
Madre e Signora sei, Maria;
ogni creatura a te s'inchina:
sei Madre nostra e di Gesù.
Se il tuo Cuore Immacolato
in tutti noi verrà a regnar,
Gesù Eucaristico trionferà.

TESTO DEL SALMO

(Di Salomone).

Dio, da' al re il tuo giudizio,
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo
e i tuoi poveri con rettitudine.
Nei suoi giorni fiorirà la giustizia
e abbonderà la pace,
finché non si spenga la luna.
E dominerà da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.
Il re di Tarsis e delle isole porteranno offerte,
i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi.
A lui tutti i re si prostreranno,
lo serviranno tutte le nazioni.
Egli libererà il povero che invoca
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero
e salverà la vita dei suoi miseri.

(Canto) - selà-

(Canto) - selà-

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 71 è una benedizione destinata al re. La benedizione si esprime con immagini ed espressioni iperboliche ed encomiastiche.
- * Nessun sovrano della monarchia di Israele può rispondere a un profilo così glorioso come quello tracciato nel salmo 71. Dunque, il re ideale non potrà essere altro che il Messia, un discendente del re Davide.
- * Il salmo 71 è uno dei gioielli della letteratura salmica. È una preghiera a Dio in favore di un monarca israelita, in occasione della sua intronizzazione. L'oggetto della preghiera è il seguente: Dio circonda il re di una protezione vigilante in modo che con le sue virtù e con la sua potenza, egli divenga come il re ideale della nazione santa, al pari di Salomone, il figlio di Davide, nei primi anni del suo regno. *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

- * Solo Gesù, discendente di Davide attraverso Maria e Figlio dell'uomo, può realizzare in pieno tutte le grandi cose annunciate nel salmo 71.
- * Il regno di Gesù è un regno di giustizia e di prosperità. Gesù è il garante visibile della giustizia e della Parola del Padre, perché è il suo «inviato». Perciò «abbonderà il frumento nel paese, ondeggerà sulle cime dei monti; il suo frutto fiorirà come il Libano, la sua messe come l'erba della terra». La prosperità agricola accompagna un regno giusto e buono; l'abbondanza del frumento (e qui si avverte un preannuncio eucaristico) ne sarà la caratteristica maggiore.
- * Il regno di Gesù è favorevole ai piccoli e agli umili. I poveri, che sono i privilegiati di Dio, sono anche i privilegiati di Gesù, il Messia inviato dal Padre. «Ai miseri del suo popolo renderà giustizia, salverà i figli dei poveri e abatterà l'oppressore».
- * Il regno di Gesù non soggiacerà alle fluttuazioni umane, ma sussisterà per sempre: «Il suo regno durerà quanto il sole, quanto la luna, per tutti i secoli». Cioè, sarà un regno di una durata pari a quella degli astri: interminabile. L'angelo Gabriele alla Vergine Maria dirà di Gesù: «Il suo regno non avrà mai fine» (Luca 1,33).
- * Il suo regno penetrerà i cuori con la dolcezza e la fecondità della pioggia: «Scenderà come pioggia sull'erba, come acqua che irrorerà la terra». Il re Davide, con un'immagine molto affine, dichiarava nel suo testamento: «Chi governa gli uomini con giustizia e chi li governa col timor di Dio è come la luce

del mattino, al levare del sole, che dopo la pioggia fa scintillare l'erba della terra» (2 Samuele 23,3-4).

- * La sua benedizione si estenderà a tutti gli uomini, di ogni latitudine e di ogni razza: «E dominerà da mare a mare, dal fiume (Eufrate) sino ai confini della terra». Lo spazio ideale di dominio del re-Messia si popola di uomini e di tributi di omaggio, i più svariati. «I re di Tàrsis (forse la Spagna) e delle isole (i territori oltre il Mediterraneo) porteranno offerte; i re degli Arabi e di Saba (il sud dell'Arabia, mentre Seba sarebbe forse una parte dell'Etiopia) offriranno tributi».
- * Il re-Messia sarà benedetto da tutte le nazioni e tutte le nazioni saranno in lui benedette. I popoli del mondo avranno parte alla felicità suscitata da Gesù. *(Canto)*

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, leggendo e pregando questo salmo 71 dovresti sentire che è come il preludio biblico alla frase del Padre Nostro che dice: «Venga il tuo Regno». Se tu volessi riassumere attualmente questo salmo 71 lo potresti definire così: «Pax Christi in regno Christi» (La pace di Cristo nel regno di Cristo).
- * Giovane, l'espressione dei primi cristiani «Maranathà», cioè «Vieni presto, Signore nostro (Gesù)» ti dovrebbe essere familiarissima e impegnarti in uno stupendo lavoro di evangelizzazione «di prima linea». Nella sua autobiografia, santa Teresa d'Avila ha queste parole forti e saporose: «Guardiamo san Paolo: si direbbe che Gesù gli esca continuamente dalla bocca come il respiro, tanto lo tiene presente nel suo amore ed è tutto concentrato in lui». Così l'attesa del Regno del Figlio dell'uomo, già inizialmente su questa terra, ti dovrebbe impegnare continuamente.
- * Vuoi far tuo il programma operativo di questo salmo 71? Per esempio: «Dominerà dal fiume sino ai confini della terra». Il progetto di Dio è universale. Attraverso la TV, la radio e internet, il mondo è in casa. Ci pensi che con la tua preghiera puoi agire in tutti i più sperduti angoli del globo?
- * «Salverà i figli dei poveri e abatterà l'oppressore»: sì, bisogna che il male scompaia. Lo sai che il più grande servizio sociale è l'evangelizzazione?
- * Il russo Berdiaeff scrisse queste parole: «La più grande obiezione contro il cristianesimo sono i cristiani. I cristiani non buoni sono uno scandalo per gli uomini che vogliono venire o ritornare alla fede cristiana. Oggi l'incredulità largamente diffusa induce a giudicare il cristianesimo non in se stesso, ma dal modo con cui lo vivono i cristiani». *(Canto)*



EDUCHIAMO COME DON CARLO DE AMBROGIO

Ti presento tua Madre



- Alle nozze di Cana fu Maria, la mamma, ad accorgersi che i invitati erano senza vino. E fu lei ad avvertire Gesù. Succede sempre così. Ella interviene nelle crisi della tua vita, come una madre col figlioletto malato.
- La mamma comprende il tuo pianto e il tuo tormento. Ti conosce meglio di quanto ti conosca tu. È lei che riempie le tue idrie vuote, è lei che ti fornisce l'elisir di vita, è lei che impedisce alle gioie della tua giovinezza di declinare. È lei che ti colma di felicità.
- Osserva la lancetta della bussola; è inquieta e quasi pazza finché non ha trovato il suo polo. Il tuo polo è Dio. I magi godettero di una gioia suprema quando trovarono Gesù con Maria, sua madre. Tu stesso sentirai il tuo cuore cantare sempre più a mano a mano che ti accosterai a Dio.
- Matteo presenta la vita di Gesù come una celebrazione sacra che si apre e si chiude tra due adorazioni: quella dei Magi a Betlemme e quella degli apostoli sulla montagna di Galilea. Matteo vuol farci comprendere che noi siamo chiamati ad adorare. Bisogna prima aver lungamente adorato il Cristo nella sua casa, che è la Chiesa, aver ascoltato la sua parola, ricevuto da lui la luce se vogliamo poi ritrovarlo e riconoscerlo negli altri.



- Epifania: parola che significa “manifestazione di luce e di gloria”. Nei Salmi designa la luce del volto di Dio sul suo popolo; nel Nuovo Testamento designa la venuta del Cristo nella sua prima e soprattutto nella sua seconda Parusia.
- Attualmente la Chiesa senza frontiere è il segno luminoso dell'immensa e incomparabile Città fraterna che si prepara lassù in Cielo.

LA PAROLA DEL SANTO PADRE PAPA FRANCESCO

Adorare il Signore non è facile, non è un fatto immediato: esige una certa maturità spirituale, essendo il punto d'arrivo di un cammino interiore, a volte lungo. Non è spontaneo in noi l'atteggiamento di adorare Dio. L'essere umano ha bisogno, sì, di adorare, ma rischia di sbagliare obiettivo; infatti, se non adora Dio, adorerà degli idoli - non c'è un punto di mezzo, o Dio o gli idoli, o per usare una parola di uno scrittore francese: "Chi non adora Dio, adora il diavolo" (Léon Bloy) -, e invece che credente diventerà idolatra. Ed è così!



Nella nostra epoca è particolarmente necessario che, sia singolarmente che comunitariamente, dedichiamo più tempo all'adorazione, imparando sempre meglio a contemplare il Signore. Si è perso un po' il senso della preghiera di adorazione, dobbiamo riprenderlo, sia comunitariamente sia nella propria vita spirituale. Oggi, pertanto, ci mettiamo alla scuola dei Magi, per trarne alcuni insegnamenti utili: come loro, vogliamo prostrarci e adorare il Signore.

Si diventa adoratori del Signore mediante un cammino graduale. L'esperienza ci insegna, ad esempio, che una persona a cinquant'anni vive l'adorazione con uno spirito diverso rispetto a quando ne aveva trenta. Chi si lascia modellare dalla grazia, solitamente, col passare del tempo migliora: l'uomo esteriore invecchia - dice San Paolo -, mentre l'uomo interiore si rinnova di giorno in giorno (cfr 2 Cor 4,16), disponendosi sempre meglio ad adorare il Signore. Da questo punto di vista, i fallimenti, le crisi, gli errori possono diventare esperienze istruttive: non di rado servono a renderci consapevoli che solo il Signore è degno di essere adorato, perché soltanto Lui appaga il desiderio di vita e di eternità presente nell'intimo di ogni persona.

Come i Magi, anche noi dobbiamo lasciarci istruire dal cammino della vita, segnato dalle inevitabili difficoltà del viaggio. Non permettiamo che le stanchezze, le cadute e i fallimenti ci gettino nello scoraggiamento. Riconoscendoli invece con umiltà, dobbiamo farne occasione per progredire verso il Signore Gesù. La vita non è una dimostrazione di abilità, ma un viaggio verso Colui che ci ama. Noi non dobbiamo in ogni passo della vita far vedere la tessera delle virtù che abbiamo; con umiltà dobbiamo andare verso il Signore. Guardando al Signore, troveremo la forza per proseguire con gioia rinnovata. Dall'Omelia dell'Epifania, 6 gennaio 2021

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



percorso BIBBIA



L'ORO, L'INCENSO E LA MIRRA

I Magi cercano un Re. Cercano qualcuno di grande e importante. Chi sarà? Come sarà fatto? Dove abiterà? È la stella che li guida a scoprirlo. La stella è mandata da Dio: è un segno di Dio. Pieni di gioia per questo segno divino, sono ormai vicini a presentare i loro doni a Colui che tanto hanno cercato. Hanno preparato per Lui ORO, INCENSO E MIRRA.



L'**ORO** è un metallo molto prezioso che si trova in natura, è simbolo di regalità. Uno dei re Magi lo donò a Gesù perché Egli è il Re dei Cieli.



L'**INCENSO** è una resina raccolta da alcuni tipi di arbusti che, se bruciata, emana un profumo particolare. È simbolo di divinità e per questo uno dei re Magi la portò a Gesù. Gesù è divino perché è Figlio di Dio.

La **MIRRA** è una resina gommosa prodotta da alcune piante: è usata per fare unguenti e oli. Questi venivano usati per le benedizioni e le celebrazioni dei morti. Rappresenta l'incarnazione di Gesù nato uomo tra gli uomini.



L'arrivo dei Magi il giorno dell'Epifania (dal greco *epiphàneia*=manifestazione) simboleggia l'universalità di Gesù, Salvatore non solo del popolo ebraico, ma di tutti i popoli della terra. I Magi, rappresentanti di tutti i popoli pagani sono chiamati come il popolo Ebreo all'incontro con Cristo Salvatore.

UN RACCONTO PER TE

IL QUARTO RE MAGIO

Nell'antica città di Ectabana, in Persia, viveva un grande saggio, studioso degli astri del cielo di nome Artaban. Un giorno invitò alla sua corte alcuni Magi per informarli di un'importante scoperta che egli aveva fatto.

“Il destino mi ha messo tra le mani una preziosissima pergamena che racconta la nascita di un Re in Palestina. Costui porterà amore e speranza nel mondo. Io e i tre grandi saggi, Melchiorre, Gaspere e Baldassarre, abbiamo interpretato gli astri lucenti e ciò che nel cielo è scritto. Per questo motivo andremo a far visita al nuovo Re. Io partirò prontamente portando con me tre preziosi doni: uno zaffiro, un rubino ed una perla. Tra tre giorni ci vedremo a Babilonia e da lì ci incammineremo insieme. Chi di voi vuole venire?”

Non ci fu risposta. Egli capì con rammarico che nessuno lo avrebbe accompagnato e che sarebbe dovuto partire da solo per raggiungere gli altri tre Re Magi.

Il giorno seguente partì. Durante la traversata di un deserto, sentì un lamento di sofferenza provenire da un'oasi. Si avvicinò e trovò un uomo ferito e in gravi condizioni. Decise di fermarsi per soccorrerlo e lo portò alla città più vicina. Entrati, lo accompagnò in una locanda dove poteva trovare rifugio, riposare ed essere curato.

Purtroppo l'uomo non aveva nulla per pagare la stanza e le cure, così Artaban diede al proprietario della locanda il suo zaffiro per permettere all'infermo di riposare ed essere curato a dovere. L'uomo, per ringraziarlo, gli disse che era venuto a conoscenza della nascita del Salvatore a Betlemme, città dove lui stesso era nato. Fu una grande notizia per Artaban e, nonostante avesse sacrificato il suo dono, sapeva di aver agito per una nobile causa.

I tre giorni erano passati ma comunque riprese il suo viaggio e, giunto a Babilonia, si accorse che ormai i tre Re Magi erano già partiti. Riposatosi alcuni giorni, riprese il viaggio dirigendosi verso Betlemme.

Impiegò molti giorni per giungere a Betlemme e, quando arrivò, scoprì che la città era invasa dai soldati del Re Erode. Egli aveva ordinato di cercare e uccidere tutti i primogeniti maschi perché temeva l'avvento del Re dei Re.

Mentre Artaban camminava per le vie di Betlemme riconobbe il pianto di un bambino che proveniva da una casa. Una donna era a terra rannicchiata e piangeva, tenendo il suo bambino tra le braccia. “I soldati stanno venendo a prendere mio figlio. Ti



prego salvaci!” disse la donna ad Artaban. Egli si mise davanti alla porta di casa per sorvegliare e quando arrivò il soldato, gli disse: “Prendi questo rubino e vai via. Lascia in pace questa donna!”. Il soldato strabuzzò gli occhi davanti a quella pietra preziosa e, senza proferir parola, prese il gioiello e se ne andò.

Anche il secondo omaggio che Artaban voleva portare al Re era stato donato. L'uomo chiese alla donna se avesse sentito della nascita di un bambino, alla cui culla giunsero tre Re Magi con dei ricchi doni. La donna rispose: “Sì è successo non molto tempo fa. Ora quella famiglia è dovuta fuggire e nessuno sa dove sia andata”. Con grande tristezza, il saggio salutò la donna e riprese il suo viaggio.

Passarono 33 lunghi anni e Artaban, ormai anziano e stanco di viaggiare, arrivò a Gerusalemme. La città era deserta perché la popolazione si era riunita vicino ad un monte chiamato Golgota dove stavano per essere giustiziati tre uomini. Uno di questi era da molti chiamato il Salvatore, da altri il Buon Pastore o anche il Re dei Giudei.

Artaban capì che si trattava di colui che da tempo stava cercando e si diresse verso il monte Golgota. Mentre si stava incamminando, sentì le urla di una donna catturata da alcuni soldati. Vedendo Artaban la donna lo pregò: “Aiutami buon uomo! Mi vogliono fare schiava contro la mia volontà!”. Il saggio, che ancora custodiva il terzo dono, prese la perla, la diede alla donna e così riscattò la sua libertà. Con questo gesto Artaban donò anche l'ultimo dei gioielli che voleva portare al nuovo Re!

Seduto a terra con la schiena poggiata al tronco di una grande palma, il vecchio saggio pensò: “Ho dedicato molti anni alla ricerca del nuovo Re ed ho dato via tutte le ricchezze che volevo donargli. Non l'ho mai trovato e, se anche lo trovassi adesso, non avrei niente da dargli per onorarlo!”

Improvvisamente vide una luce davanti a sé, accompagnata da una dolce musica celestiale. Artaban sentì una voce sconosciuta che gli disse: “Artaban non essere triste. In realtà, donando tutte le tue ricchezze a chi ne aveva più bisogno, tu mi hai trovato! In verità ti dico: quanto hai fatto ad ognuno dei tuoi fratelli, l'hai fatto a me!”

Artaban nel sentire quelle parole provò una gioia indescrivibile. Rasserenato, chiuse gli occhi per sempre e raggiunse nei Cieli il Re che tanto aveva cercato.

Oggi in Cristo luce del mondo
tu hai rivelato ai popoli
il mistero della salvezza,
e in lui apparso nella nostra carne mortale
ci hai rinnovati con la gloria
dell'immortalità divina. (Dalla Liturgia)



1 MISTERI DEL SANTO ROSARIO

1 Primo mistero della gioia: l'annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine.

«**Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù**».

Eva indusse al peccato Adamo che portò la morte; Maria, accettando la divina maternità, ci diede Gesù, nostra vita.

Padre nostro, dieci Ave Maria, Gloria - Canto

2 Secondo mistero della gioia: la visita di Maria Vergine a santa Elisabetta.

«**Appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo**».

Due prime grazie di Gesù: Giovanni Battista santificato nel seno materno; il miracolo alle nozze di Cana. Nell'uno e nell'altro caso con l'intervento di Maria.

Padre nostro, dieci Ave Maria, Gloria - Canto

3 Terzo mistero della gioia: la nascita di Gesù Cristo nella grotta di Betlemme.

«**I pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia**».

Maria presentò Gesù all'umanità sulla terra: nel presepio a san Giuseppe, ai pastori, ai magi e poi al Tempio. In cielo presenta Gesù alle anime pure, secondo la preghiera della Chiesa: «Mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno». *Padre nostro, dieci Ave Maria, Gloria - Canto*



4 Quarto mistero della gioia: la presentazione di Gesù Bambino al Tempio.

«**I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli**».

Maria sino alla risurrezione del Figlio seguì la liturgia mosaica: circoncisione, purificazione, solennità ebraiche al Tempio; poi seguì la liturgia cristiana. La liturgia glorifica Dio e porta la divina Grazia agli uomini.

Padre nostro, dieci Ave Maria, Gloria - Canto

5 Quinto mistero della gioia: il ritrovamento di Gesù fra i Dotti nel Tempio.

«**Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditando nel suo cuore**».

Gesù, da Maria e Giuseppe, venne ritrovato nel Tempio. Maria conservava e meditava quanto sentiva di Gesù; è notato due volte dall'Evangelista.

Chiedere a Maria la grazia di ascoltare e meditare la Parola di Dio. *Padre nostro, dieci Ave Maria, Gloria - Canto*

IL PIÙ BEL CANTO DI RINGRAZIAMENTO

Alterna a ogni strofa il ritornello:

Ave, Mamma, tutta bella sei come neve al sole;
il Signore è con te, piena sei di grazia e d'amor.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore
perché ha guardato l'umiltà della sua serva
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele suo servo
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

* * * * *

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo
al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.



* * * * *